

Ora chiede l'applicazione del decreto del 14 ottobre 1848.

La Commissione non può a meno di ravvisar fondata e degna di riguardo la di lui domanda, e vi propone l'invio di questa petizione al signor ministro di grazia e giustizia, affinché dia le opportune provvidenze.

(La Camera approva.)

Petizione 1013. Giacomo Paolo Silone si lagna che il terzo circa della popolazione di Torino atta alle armi non sia iscritto nei ruoli della guardia nazionale.

Ciò, specialmente in caso di mobilitazione, gli parrebbe somma ingiustizia.

Vorrebbe perciò assoggettare alle pene portate dal Codice penale contro i giovani soggetti alla leva refrattari chiunque non vada a farsi inscrivere nei quadri della milizia comunale.

Inoltre vorrebbe che il Consiglio sanitario visitasse i cancellati dai ruoli per difetti fisici, a cagione degli abusi che dai chirurghi dei battaglioni si commisero a favore di molti individui.

La Commissione, nel riflesso che il bisogno di una nuova legge sulla milizia nazionale è universalmente sentito, e che il Ministero ne sta appunto maturando il progetto, propone l'invio di questa petizione al ministro degli interni, ed il deposito della medesima negli archivi della Camera.

**PRESIDENTE.** Due sono le conclusioni della Commissione; l'una onde s'invii tale petizione al ministro dell'interno, l'altra affinché si faccia il deposito della medesima negli archivi della Camera.

Consulterò separatamente la Camera su ambe queste proposte.

Chi è d'avviso. . .

**CADORNA CARLO** Vorrei solo far osservare che l'inconveniente accennato nella petizione di cui si tratta, e consistente in che moltissimi militi per ragioni o per pretesti di malattie si sono resi esenti dal servizio, si è talmente fatto grave in qualche luogo, che coloro i quali rimangono a fare il servizio, essendo pochissimi, esso riesce loro onerosissimo.

Chiamerei quindi l'attenzione del signor ministro sopra questo soggetto, dappoiché ci fu annunziato un progetto di legge a tal proposito, acciò questo fatto non sfugga nella compilazione di essa. È sommamente ingiusto e vergognoso per chi ne è la causa che un debito sacro di tutti i cittadini componenti la guardia nazionale rimanga insoddisfatto, o ricada esclusivamente sugli altri cittadini.

**FRANCHI.** Io credo che è dovere di tutti coloro i quali trovaronsi in grado di conoscere l'importanza e la gravità degli inconvenienti stati accennati dal deputato Cadorna di unirsi nel pregare il ministro dell'interno affinché presenti nel più breve tempo possibile un progetto di legge sulla milizia nazionale; imperocché gli inconvenienti accennati nella petizione, e quelli dei quali faceva menzione il deputato Cadorna, non sono i soli i quali abbiano in molte circostanze fatto pesare il servizio della milizia quasi esclusivamente su coloro i quali pure non dirò che avessero ad andarne esenti, ma che non dovrebbero almeno essere aggravati più degli altri.

Molti sono gli articoli sulla milizia, i quali producono questo gravissimo inconveniente; io mi asterrò dal citarli, perchè sarebbe inutile, ma non posso a meno di dire che è necessario di formolare una nuova legge; unisco quindi le mie preghiere al signor ministro dell'interno, onde vi provveda colla massima diligenza.

**PRESIDENTE.** Pongo adunque ai voti le conclusioni della

Commissione per l'invio al Ministero dell'interno e il deposito negli archivi.

(La Camera approva.)

**BERTOLINI, relatore.** Petizione 1014. Il notaio Francesco Mazzolotti, per ristorare il pubblico erario, per far fronte alle spese della guerra della indipendenza italiana, propone che tutti i comuni, i corpi morali qualunque sieno tenuti a versare incontanente nelle casse dello Stato tutti i loro fondi inoperosi a titolo di prestito fruttante il 5 per cento. Che tutti i crediti dei corpi suddetti passino al Governo allo stesso titolo e coll'interesse a favore dei titolari del 5 per cento, e siano emessi tanti biglietti di moneta da 5 e da 10 lire caduno, obbligatori sia nelle pubbliche casse, sia nelle private contrattazioni, e cautelati sui crediti medesimi. Che a misura della estinzione dei debiti nelle mani del Governo si ritirino dalla circolazione i corrispondenti biglietti mediante lo scambio con altri biglietti, o col rimborso in contanti. Che tutte le campane (ad eccezione di una mediocre per cadauna parrocchia o chiesa collegiata di canonici), tutte le suppellettili d'oro e di argento delle chiese ed oratorii dello Stato siano consegnate e rimesse a disposizione della nazione, e si corrisponda a chi di ragione l'interesse del loro valore al 5 per cento.

La Commissione, considerando che è possibile trarre da questa petizione qualche utile notizia, ve ne propone l'invio alla Commissione di finanze che fra breve sarà nominata.

(La Camera approva.)

**PRESIDENTE.** Essendo usciti molti deputati, sarà necessario vedere se la Camera sia ancora in numero.

*Voci.* L'ora è tarda.

**PRESIDENTE.** Siamo ancora in numero; la Camera continua quindi ad udire i rapporti sulle petizioni.

Pregherò intanto i membri componenti la Commissione del bilancio a volersi unire domani a mezzogiorno affinché possa costituirsi per procedere ai suoi lavori.

**FARINA, relatore.** Colla petizione 579, stata dichiarata d'urgenza, il deputato Scofferi espone uno dei maggiori difetti della legge elettorale essere il modo di votazione in essa stabilito per distretti. Osserva essere questo incomodissimo per la distanza fra i singoli comuni e il capoluogo, onde le elezioni si compiono per pochissimi suffragi, e la Camera che dovrebbe rappresentare almeno il suffragio di centomila elettori, appena è se rappresenti quello di diecimila o poco più; aggiunge averne più volte indarno parlato al Ministero, ricorre quindi alla Camera ond'ella interponga l'efficace sua raccomandazione, e conchiude proponendo che nei distretti non formati da una sola città d'oltre ventimila anime le votazioni si facciano per mandamento.

La Commissione non credendo opportuno che si tocchi per ora alla legge elettorale, vi propone l'ordine del giorno.

**PINELLI, ministro dell'interno.** Egli è certo che la legge elettorale abbisogna anch'essa di riforme, e il Ministero sta appunto maturandole, ma non credo però di dover presentare sin d'ora un nuovo progetto di legge, perchè presentemente l'attenzione della Camera è occupata da questioni molto più urgenti. La sola utilità immediata e presente di queste innovazioni sarebbe relativa a quei pochi collegi i quali si devono di nuovo convocare; tuttavia la disposizione che si prese nel decreto reale per facilitare la riunione degli elettori ha incontrato un grave ostacolo nella legge stessa, cioè quello della prescrizione che ogni sezione debba riunire per lo meno 200 elettori; ciò impedi che si attuasse l'idea di fare la votazione in ciaschedun capo di mandamento.

Se mai la Camera credesse urgente che per quei collegi